

di ampliamento, si ha modo di migliorare ancora i locali, tanto da renderli atti a fronteggiare un eventuale maggiore sviluppo dei servizi stessi. I lavori che non hanno carattere di urgenza, saranno eseguiti prima che scadano i quattro esercizi finanziari, in cui sono stati ripartiti i fondi stanziati col decreto luogotenenziale n. 1109 dell'8 giugno 1919.

« *Il sottosegretario di Stato*
« MASCANTONIO ».

Cosattini. — *Al presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri del tesoro e per la ricostituzione delle terre liberate.* — « Per sapere se, ed in caso in qual misura ed entro quale tempo, le indennità di guerra ed i proventi risultanti dalla realizzazione del bottino di guerra possano essere devoluti e riservati a costituire quell'adeguato finanziamento delle opere per la ricostituzione delle terre invase e devastate e della legge per il risarcimento dei danni di guerra ».

RISPOSTA. — « Anche a nome del presidente del Consiglio e del ministro del tesoro rendo noto quanto segue:

« Al finanziamento che occorre per risarcire i danni di guerra e per restaurare la ricchezza nazionale e la piena efficienza produttiva delle regioni danneggiate direttamente dalla guerra, provvede, ai sensi del testo unico applicato col decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 426, lo Stato con i fondi a sua disposizione, giusta le speciali norme emanate col decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, n. 925.

« Dato ciò, è evidente che le somme che lo Stato riscuoterà dal nemico per indennità di guerra, o comunque ricaverà dal bottino di guerra, dovranno essere devolute all'erario.

« *Il sottosegretario di Stato*
per la ricostituzione delle terre liberate
« PIETRIBONI ».

De Capitani d'Arzago. — *Al ministro dell'industria, commercio e lavoro.* — « Per sapere se, di fronte ai rilevanti aumenti delle mercedi della mano d'opera, in conseguenza del caro-viveri, e della diminuzione del valore del denaro, non creda di proporre d'urgenza un provvedimento legislativo che, modificando l'articolo 9 della legge 15 giugno 1893, n. 295, aumenti da lire 200 a lire 500 la competenza per valore dei collegi dei probiviri, i quali oggi sono costretti all'ina-

zione, con grave pregiudizio della loro funzione giuridica e sociale, per il gran numero di cause che non possono trattare perchè eccedenti la loro competenza ».

RISPOSTA. — « L'inconveniente accennato dall'onorevole interrogante era stato già rilevato da questo Ministero ed anche il Consiglio Superiore del lavoro, nella sua ultima sessione, portò la sua attenzione sulla necessità di un emendamento della legge 15 giugno 1893 per quanto riguarda la competenza per valore dei collegi probiviri.

« Conseguentemente le opportune proposte furono presentate recentemente al Comitato permanente del lavoro, e, in conformità del voto di quest'ultimo, è in preparazione il provvedimento, con cui il limite della competenza probivirale verrà elevato in misura adeguata alle mutate condizioni.

« *Il sottosegretario di Stato*
« RUINI ».

Dore ed altri. — *Al ministro di agricoltura.* — « Per sapere se non creda necessario favorire la costituzione dei consorzi antifillosserici, perchè sia ripresa la ricostituzione delle vigne in tutte le terre viticole della Sardegna ».

RISPOSTA. — « L'isola di Sardegna fu una delle prime regioni italiane colpite dalla fillossera. Lo estendersi della infezione fu così rapido, da rendere inefficace ogni provvedimento inteso a combattere direttamente il terribile malanno. Si rese, perciò, urgente la necessità di ricostituire i vigneti su ceppo americano. A tale intento, sino dal 1910 furono dal Ministero iniziate le pratiche necessarie per la costituzione di consorzi di difesa della viticoltura.

« Ma, soltanto nel 1914, tali pratiche incominciarono a dare i loro frutti, con la costituzione del consorzio, comprendente i territori di Serramanna, Serventi, Samassi e Usanna;

« Nel 1915 furono costituiti altri quattro consorzi antifillosserici, con le circoscrizioni appresso indicate:

1° Consorzio antifillosserico di Lanusei, comprendente i territori dei comuni di Lanusei, Arzana, Bari Sardo, Baunei, Ilbono, Loceri Lotzorai, Talano, Tortolì, Villa Grande e Triei;